Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 2

N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.

1ª COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

INDAGINE CONOSCITIVA SUL FENOMENO DELLA PROSTITUZIONE

86ª seduta: martedì 18 giugno 2019

Presidenza del presidente BORGHESI

IC 0326
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

Audizione dell'ambasciatore per la lotta al traffico di esseri umani presso il Ministero degli affari esteri del Regno di Svezia

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 7, 12
CORBETTA *(M5S)* 12
DE PETRIS *(Misto-LeU)* 7
GRASSI *(M5S)* 11
MAIORINO *(M5S)* 7
MANTOVANI *(M5S)* 8
PERILLI *(M5S)* 10
PIROVANO *(L-SP-PSd'Az)* 9
SAPONARA *(L-SP-PSd'Az)* 8
SUNESSON . . . . . 3, 7, 8 e *passim*

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Per-Anders Sunesson, ambasciatore per la lotta al traffico di esseri umani presso il Ministero degli affari esteri del Regno di Svezia.

I lavori hanno inizio alle ore 14,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione dell'ambasciatore per la lotta al traffico di esseri umani presso il Ministero degli affari esteri del Regno di Svezia

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno della prostituzione, sospesa nella seduta del 13 giugno.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, nonché la trasmissione radiofonica e televisiva sui canali *web*, Youtube e satellitare del Senato della Repubblica e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. È altresì pervenuto il consenso dell'audito alla pubblicità del proprio intervento. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverto inoltre che la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il resoconto stenografico. Il ricorso a tale forma di pubblicità è stato autorizzato dal Presidente del Senato, considerato il peculiare rilievo dell'indagine conoscitiva.

È prevista oggi l'audizione dell'ambasciatore per la lotta al traffico di esseri umani presso il Ministero degli affari esteri del Regno di Svezia, Per-Anders Sunesson, che ringrazio per aver accolto l'invito della Commissione, e a cui cedo subito la parola.

SUNESSON. Signor Presidente, onorevoli senatori, sono felice di essere qui. Per me è un onore partecipare a questo dibattito di rilievo su un tema molto importante in materia di diritti umani come quello della prostituzione. Sono stato nominato ambasciatore per la lotta al traffico di esseri umani nel maggio del 2016 presso il Ministero degli affari esteri, una funzione propria degli uffici governativi del Regno di Svezia. Il mio mandato riguarda in generale la tratta degli esseri umani, anche se il Governo mi ha chiesto di focalizzare l'attenzione soprattutto sullo sfruttamento sessuale. Il motivo per il quale mi è stato conferito tale mandato, per cui come ambasciatore sono stato chiamato ad occuparmi in via esclusiva delle vittime della tratta di esseri umani, sta proprio nel fatto che questo

viene considerato come un lavoro dal Governo svedese, con un *focus* soprattutto sullo sfruttamento di persone vulnerabili.

Oggi vi parlerò in particolare della prostituzione, facendo una rapida panoramica sulla questione, invitandovi a risalire con me agli anni '90, quando in Svezia la prostituzione non era ancora regolamentata. All'epoca c'era un dibattito molto acceso all'interno della società svedese sul problema della violenza degli uomini contro le donne e sulla disuguaglianza di genere. Il movimento femminista, in particolare, chiedeva al Governo svedese di affrontare in maniera approfondita proprio la questione della violenza contro le donne e della disuguaglianza di genere. Trovandosi sotto pressione, il Governo istituì un gruppo di lavoro con il compito di condurre un'indagine conoscitiva specifica su queste specifiche problematiche. Chiaramente era difficile sostenere che ci fosse parità di genere, dal momento che gli uomini avevano accesso al corpo delle donne. Per questo motivo nel dibattito emerse come tema centrale quello della prostituzione. Il Governo, anche su pressione del movimento femminista – che, come ho già detto chiedeva un approfondimento di queste tematiche – cominciò finalmente ad indagare sugli atti di violenza perpetrati dagli uomini contro le donne. Il Governo avviò quindi un'altra indagine conoscitiva. Dobbiamo dire che il Governo condusse all'epoca un lavoro molto accurato, approfondito e completo, attraverso interviste e colloqui con la maggior parte delle donne che praticavano la prostituzione, oltre che con la maggior parte di chi acquistava servizi sessuali.

Nel corso di questa indagine fu riscontrato che il fenomeno riguardava esclusivamente donne svedesi non indipendenti: non si trattava di donne forti, ma piuttosto di donne con una bassissima autostima, con una storia documentata di abusi sessuali mentre erano ancora in famiglia, oltre che di abuso di sostanze stupefacenti. Erano tutte, tra l'altro, donne molto giovani. Dall'indagine sul comportamento di quanti acquistavano i favori sessuali emerse invece che, dal punto di vista degli uomini, quello era in fondo un loro diritto, perché magari non avevano una moglie o una ragazza e avevano bisogno di fare sesso e questa esigenza in qualche modo andava soddisfatta. In fondo, poi, loro stavano facendo un favore a queste donne, perché erano stupide, pigre e buone a nulla. Dal lavoro di indagine condotto è venuto fuori dunque un quadro davvero orribile. Quando questi dati furono resi pubblici, ci fu una fortissima reazione negativa all'interno della società svedese: la gente disse di non volere più la prostituzione. Il Governo promise allora di abolire la prostituzione o, meglio, di intervenire con una regolamentazione di quell'attività. In genere, in presenza di due persone coinvolte in una transazione, quindi un venditore e un acquirente, la visione generale era che in questa interazione entrambe dovessero essere viste come criminali o come persone con responsabilità penali; il punto di vista opposto era che in realtà le donne non dovessero essere considerate delle criminali o persone con responsabilità penali, in quanto vittime della situazione e della propria educazione. In questo caso si riteneva che bisognasse focalizzare l'attenzione e quindi dare la colpa alla vulnerabilità di queste persone, questo era il punto da eviden-

ziare; pertanto alla fine si pensò che in effetti era l'acquirente, cioè il fruitore dei servizi sessuali ad avere una responsabilità penale e che invece bisognava aiutare le donne a lasciare questo lavoro e finalmente nel 1999 fu promulgata la prima legge al riguardo.

Una volta entrata in vigore la legge, il 50 per cento della popolazione era favorevole, il 50 per cento era contraria e in più c'era la preoccupazione molto forte che, una volta introdotta e applicata questa normativa, la prostituzione potesse diventare qualcosa di nascosto, quindi un fenomeno più difficile da combattere in questo senso.

A quel punto, una volta introdotta la legge, il 50 per cento della prostituzione che si praticava in strada scomparì, quindi ci fu una fortissima riduzione in questo senso. Tuttavia, la preoccupazione che l'attività potesse diventare clandestina era infondata: in realtà il fenomeno si spostò all'interno delle case chiuse dove si poteva avere un rapporto più intimo. Naturalmente però se si vende il proprio corpo, il cliente deve poter trovare la persona che lo mette in vendita e a quel punto se viene trovata dal cliente anche la polizia può individuarla.

Come dicevo, quando la legge entrò in vigore, la popolazione favorevole era il 50 per cento e oggi questa percentuale ha raggiunto l'80 per cento; soprattutto però la norma ha determinato un forte cambiamento di mentalità: pochissimi svedesi considerano appropriato, opportuno acquistare favori sessuali. Quando sono stato nominato per il mio mandato ho chiesto di poter collaborare per un paio di notti con la polizia svedese, perché volevo vedere cosa succedeva per le strade; mi hanno detto che in realtà questa legge rendeva molto più sicure le condizioni di lavoro per le prostitute per la strada. Devo anche aggiungere che grazie al fatto che la società svedese non ama la prostituzione e che l'80 per cento era a favore di questa legge, acquistare sesso è divenuta un'attività sempre meno usuale, o perlomeno gli uomini hanno paura di essere colti in flagrante, hanno paura della vergogna che proveranno, del fatto che possono finire in prigione, perdere il proprio posto di lavoro e quasi nessuno di loro penserebbe mai di danneggiare, di fare del male alla persona dalla quale acquistano favori sessuali; devo anche dire che dall'introduzione di quella normativa ci sono state pochissime denunce di crimini violenti.

Grazie a questo cambiamento di mentalità per cui si ritiene non appropriato, opportuno acquistare favori sessuali, la polizia svedese insieme all'Interpol ha presentato un rapporto secondo il quale il mercato svedese è morto per quanto riguarda la tratta di essere umani con lo scopo dello sfruttamento sessuale.

In Germania nel 2002 è stata introdotta una nuova regolamentazione per cui il favoreggiamento della prostituzione è legale e attualmente in quel Paese sono 400.000 le persone che praticano la prostituzione. Il Governo tedesco sosteneva che questa fosse la professione più vecchia del mondo e che fosse impossibile sbarazzarsene, quindi l'approccio migliore era quello di renderla lecita. Come dicevo, 400.000 persone praticano la prostituzione e abbiamo 1,2 milioni di acquisti di favori sessuali ogni 24 ore; dall'introduzione della legge la domanda è aumentata del 30 per

cento. L'argomentazione per rendere legale quest'attività era che queste donne potevano iscriversi o registrarsi per ottenere dei diritti sociali. Provate ad indovinare quante di queste persone in realtà hanno fatto domanda per ottenere i loro diritti sociali dal 2002, cioè dall'introduzione della legge? Sono state 46.

Come dicevamo, pochissime persone hanno richiesto questi diritti sociali, mentre in circa 400.000 lavorano nelle case di prostituzione tedesche. Tra queste, quelle che però hanno fatto davvero una scelta consapevole e hanno dichiarato di voler fare proprio quel lavoro sono soltanto il 2 per cento; il 98 per cento sono donne o ragazze che provengono dalla Macedonia, dalla Bulgaria, dall'Albania o dalla Romania, come poi in realtà accade un po' in tutto il mondo. Sono le persone più vulnerabili, quelle che effettivamente non hanno potuto scegliere di fare magari l'insegnante, il medico o il conducente di autobus. Sicuramente questa percentuale di donne non vorrebbe avere 20-30 rapporti con persone diverse nel giro di ventiquattr'ore.

Ci sono comunque tantissimi soldi in ballo, con un giro di affari incredibile che lo scorso anno si aggirava attorno ai 15 miliardi di euro.

I politici svedesi sostengono che praticamente ormai è quasi impossibile avviare un processo di modifica della legislazione in vigore, in quanto ci sono troppi interessi coinvolti e *lobby* che contrasterebbero eventuali iniziative di legge per non perdere queste entrate.

Sono molto rispettoso dei diversi punti di vista, ma sono certo che, per quanto riguarda la tratta di esseri umani a fini di sfruttamento, è difficile contrastare la visione per la quale esiste un forte collegamento tra la tratta di esseri umani e la prostituzione. Se io fossi proprietario di una casa di prostituzione in Germania, troverei pochissime donne disposte a fare quel lavoro, mentre c'è una fornitura regolare di donne da parte di trafficanti di esseri umani.

Da quando è stata introdotta la nostra legge c'è stato un progresso in questo senso, con molti altri Paesi che ci hanno seguito: Canada, Islanda, Norvegia, Irlanda del Nord, Irlanda, Francia. Tutti questi Paesi hanno introdotto legislazioni simili e lo stesso Governo spagnolo sta discutendo l'introduzione di una legge che segua le stesse linee. Recentemente ho partecipato ad incontri nel Parlamento del Regno Unito dai quali è evidente che anche la Gran Bretagna è vicina a fare questo passo.

Dal momento in cui sono stato nominato per questa missione il mio pensiero è sempre stato quello di lavorare tutti insieme per affrontare questo problema. Se la stessa legge fosse introdotta anche nel resto d'Europa, probabilmente sarebbe più facile ottenere dei risultati nella lotta contro la tratta degli esseri umani a fini di sfruttamento sessuale. Finché ci saranno però Paesi come la Germania e l'Olanda che considerano legale avere delle case di prostituzione e ritengono questo un lavoro come un altro, sarà molto difficile avere un successo in questo senso.

So che è molto complicato paragonare la situazione dei vari Paesi e sicuramente ogni Paese ha diritto di decidere autonomamente.

Di certo la Svezia è un piccolo Paese e non può essere certamente la migliore pietra di paragone, ma voglio richiamare il caso della Francia che, subito dopo l'introduzione di una legge al riguardo due anni e mezzo fa, nel gennaio 2019 ha avviato un'indagine dalla quale è emerso che il 78 per cento dei francesi è favorevole a quel provvedimento, mentre il 74 per cento sostiene che acquistare favori sessuali è un atto di violenza.

C'è dunque un grosso cambiamento di mentalità: finalmente si considera lo sfruttamento sessuale come qualcosa di assolutamente inopportuno e c'è una maggiore consapevolezza della criminalità organizzata legata a questo tipo di attività.

PRESIDENTE. Siamo noi a ringraziare lei, signor ambasciatore.

Lascio ora la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, ringrazio l'ambasciatore per quanto ci ha riferito, che è sicuramente molto importante nell'ambito dell'indagine conoscitiva che stiamo conducendo.

Ho una domanda abbastanza diretta da porre. Vorrei sapere quanti sono stati i reati consumati dopo l'approvazione della legge: quanti clienti sono stati multati e perseguiti? Vorrei conoscere quali sono effettivamente i numeri del fenomeno, come si è sviluppato nel tempo e se ovviamente è andato decrescendo.

SUNESSON. Signor Presidente, innanzitutto ringrazio la senatrice per la sua domanda. Come dicevamo, dal momento della sua introduzione, il 50 per cento degli svedesi era favorevole alla legge, attualmente siamo all'80 per cento ed il *trend* è in crescita.

Dall'introduzione della legge la prostituzione in strada si è dimezzata e ha continuato a diminuire; attualmente fra le 1.000 e le 2.000 donne praticano attività di prostituzione in Svezia e ogni anno circa 400 uomini vengono multati per l'acquisto di servizi sessuali. Se facciamo un confronto con i Paesi vicini possiamo dire che i nostri numeri sono molto bassi; naturalmente la prostituzione esiste comunque, ma è anche una questione di educazione del pubblico: è importante sensibilizzare le persone, in particolare le nuove generazioni.

MAIORINO *(M5S)*. Signor Presidente, ringrazio l'ambasciatore per essere presente oggi a quest'audizione.

Nel 1999, l'introduzione di questo modello con la nuova legge ha rappresentato un enorme cambiamento, avvenuto sostanzialmente da un giorno all'altro. Cosa ne è stato delle donne precedentemente dedite alla prostituzione? Quali programmi sono stati sviluppati per sostenerle nell'uscita dalla prostituzione? Vorrei inoltre sapere se eventualmente ha i dati relativi al numero delle sopravvissute a questo *business* in Svezia.

SUNESSON. Signor Presidente, questa è un'ottima domanda. Non ho i numeri esatti al riguardo, ma è un quesito che mi è già stato posto in

passato. Dal momento che quest'attività è divenuta illecita, perché non si potevano più acquistare favori sessuali sul mercato, innanzitutto il mercato è calato e la maggior parte delle donne implicate in attività di prostituzione sono state coinvolte in altre attività, si sono messe a fare qualcos'altro; molte di loro avevano dipendenza da sostanze stupefacenti, quindi sono diventate anche il *target* dell'azione di organizzazioni non governative (ONG), anche per poterle aiutare dal punto di vista sanitario con programmi di formazione anche professionale, oppure con programmi che, tramite delle terapie, potessero aiutarle a superare il trauma della vita precedente. Quasi tutti i Comuni svedesi hanno dei programmi specifici per sostenere queste donne e il Governo ha anche dei sostegni finanziari per le ONG che hanno alloggi per queste donne.

MANTOVANI *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei chiedere un approfondimento a proposito delle pene che sono state applicate. Non ho capito se si tratta soltanto di una multa, quindi di una sanzione a livello economico, o se c'è anche qualcos'altro, perché è stato accennato alla reputazione delle persone e anche alla perdita del lavoro. Non ho capito se viene anche fatta una sorta di pubblicizzazione delle persone colpevoli o se viene comunque garantito l'anonimato e la riservatezza.

SUNESSON. Signor Presidente, ringrazio la senatrice per questa domanda e mi scuso per non essere stato chiaro al riguardo. È considerato un reato penale a tutti gli effetti, ci sono delle multe ed è anche prevista la prigione fino a un anno se si viene colti ad acquistare servizi sessuali. Anche il fatto di possedere una casa di prostituzione è considerato un reato e viene punito in maniera molto severa, quindi anche il reato di favoreggiamento è piuttosto grave nella nostra legislazione. Sicuramente la misura più frequente sono le multe, le sanzioni pecuniarie; queste informazioni sono rese pubbliche, pertanto se si è coinvolti nella fruizione dei servizi sessuali, se si acquistano favori sessuali è un fatto che diviene pubblico.

SAPONARA *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, ringrazio l'ambasciatore per la sua relazione. Lei ha detto che quando è stata emanata la legge il 50 per cento della popolazione era favorevole, mentre il restante 50 per cento non lo era. Io le chiedo se può delineare una certa tipologia di questa percentuale non favorevole alla legge ed eventualmente farci sapere quali misure aggiuntive avete attuato per far cambiare idea a questa parte della popolazione. Vorrei inoltre sapere se dopo l'introduzione della legge sono cambiate le dinamiche di relazione tra le coppie, se questa legge ha influito nella dinamica di coppia.

SUNESSON. La ringrazio per la domanda.

Ho parlato poco fa del 50 per cento favorevole alla legge: non abbiamo moltissimi dati sulla conformazione di questa percentuale. Quello che possiamo dire è che forse un numero un po' più consistente si concen-

trava nelle città più grandi rispetto alle aree rurali e che si trattava comunque di persone con un livello di istruzione più elevata, che quindi ascoltavano di più e partecipavano di più al dibattito.

C'è da dire che il dibattito sul problema della prostituzione è durato per molti anni nella società svedese ed è stato molto intenso, sia sui *media* che all'interno del Parlamento.

A questo proposito, è stata importante la posizione assunta dal Governo, che non voleva assolutamente difendere una legislazione che accettasse o consentisse lo sfruttamento della vulnerabilità.

Per quanto riguarda la dinamica di coppia, non ho statistiche o dati tratti da studi. Quello che posso dire è che la società svedese è basata sull'uguaglianza di genere, rispetto alla quale si è registrata una crescita per molti anni. Non so quanto questa tendenza sia stata influenzata da questa legge, ma trovo che sia stato molto importante che il Governo abbia adottato la posizione di non accettare e di non consentire che gli uomini possano sfruttare il proprio potere finanziario per acquistare favori da corpi di donne vulnerabili. Credo che questo sia stato un passo compiuto nella direzione giusta per l'uguaglianza di genere.

PIROVANO *(L-SP-PSd'Az).* Signor ambasciatore, mi ricollego alla domanda posta dalla collega perché, a prescindere dal fenomeno in sé, è sicuramente interessante capire l'evoluzione che c'è stata nel vostro Paese rispetto a questa tematica. È evidente che, al di là del problema della prostituzione, la società svedese ha fatto molti sforzi proprio rispetto al tema della parità di genere e dei diritti.

Vorrei sapere se ci sono delle stime dalle quali emerga una differenza tra il periodo precedente e quello successivo all'entrata in vigore della legge rispetto al fenomeno degli stupri e delle molestie sessuali in genere, ovvero se si può ipotizzare una correlazione tra il fatto che un uomo non vada più a comprare sesso e il fatto che in determinate circostanze possa cercare sesso in altro modo, magari perdendo un po' il controllo.

SUNESSON. Le persone che volevano parlare male della legge svedese hanno tentato di dire che, in effetti, dall'introduzione di questa legge gli stupri sono aumentati. In realtà non c'è nessuna prova di questo.

Piuttosto, c'è stato sicuramente un aumento delle denunce di stupro negli ultimi due anni, ma ciò è dovuto al fatto che le donne sono più inclini a denunciare. C'è stato peraltro da questo punto di vista un cambiamento già a livello di definizione perché attualmente si dice che, se una persona mette le dita all'interno delle mutandine di una donna e tocca i suoi genitali, questo si può considerare stupro. Come dicevo, non c'è nessuna prova dell'aumento degli stupri dopo l'entrata in vigore della legge.

C'è da dire che probabilmente gli uomini svedesi vanno oggi ad acquistare favori sessuali in altri Paesi, come la Thailandia, ma facciamo regolarmente delle indagini su questo e abbiamo chiesto a molti uomini di riferire su base anonima le loro esperienze. Dall'introduzione della legge

abbiamo registrato un calo molto forte del numero delle persone che hanno ammesso di aver acquistato servizi sessuali.

PERILLI *(M5S)*. La ringrazio, signor ambasciatore.

Io vorrei sottolineare l'aspetto del cambiamento culturale che c'è stato nel Paese e che ha accompagnato questa legge: è un dato fondamentale per chi si occupa di leggi il fatto che queste vengano in qualche modo assorbite in maniera naturale dalle società alle quali sono rivolte.

Lei ha parlato dei giovani e questo è molto importante: vorrei sapere se la legge è stata accompagnata e seguita da una campagna di sensibilizzazione anche periodica rispetto a questo tema. Mi piacerebbe capire come si è mantenuto questo spirito, non solo quando si stava lavorando sulla legge, ma anche successivamente.

La seconda domanda ha ad oggetto, invece, una comparazione con quanto è previsto nel nostro ordinamento giuridico. C'è stata una recente sentenza della Corte costituzionale che ha in qualche modo perimetrato la presunta libertà di disporre del proprio corpo opposta da chi esercitava privatamente il mestiere della prostituzione. La Corte costituzionale ha messo in dubbio che in questi casi si possa parlare di una libertà realmente incondizionata e che non sia invece un limite al libero sviluppo e alla dignità della persona.

Vorrei sapere se anche in Svezia c'è stato un dibattito intorno a questa presunta libertà di prostituzione, sempre che non ci sia chiaramente coazione o comunque sfruttamento da parte della criminalità e sia invece libera espressione di ciascuna persona. Può dirci come avete affrontato la questione? Avete anche voi dei riferimenti nella vostra Costituzione e nel vostro ordinamento?

SUNESSON. Per quanto riguarda la prima parte della sua domanda, lei affrontava il tema del cambiamento culturale. Per molti anni all'interno della nostra società c'è stato un fortissimo dibattito al riguardo, anche con campagne di sensibilizzazione: ad esempio abbiamo utilizzato degli atleti, degli sportivi di altissimo livello come figure di riferimento che dicevano la loro al riguardo, abbiamo inserito nei programmi scolastici il tema dei servizi sessuali e di come vanno affrontati; una campagna si focalizza anche sull'uguaglianza di genere, sull'educazione sessuale, sul diritto a dire no e sul diritto al proprio corpo. Conduciamo regolarmente delle campagne di sensibilizzazione su questi argomenti, in particolare perché molte persone che si trasferiscono in Svezia provengono da altre culture e hanno altri punti di vista su tale tema, quindi è importante condividere con loro la prospettiva della Svezia, degli svedesi al riguardo. Inoltre si discute molto sul fatto se il Governo svedese abbia o meno il diritto di interferire nel rapporto che ciascuno ha con il proprio corpo, quindi se si abbia la scelta di poter utilizzare il proprio corpo; il dibattito verte anche sull'interrogativo se ci sia un danno per la società causato dalla prostituzione e su quale sia il danno alla singola persona che pratica l'attività sessuale nella prostituzione. Questi sono i temi che si discutono da noi.

È dunque importante valutare l'influenza della prostituzione su vari aspetti: parlavamo dell'uguaglianza di genere, della violenza all'interno della società, della criminalità organizzata e, quindi, del modo in cui questi aspetti potessero essere importanti per la singola persona. Dopo questo dibattito è stato riconosciuto che il Governo ha un ruolo, ha un compito importante, cioè quello di proteggere i più vulnerabili, e questo ha legittimato il Governo ad intervenire su questi temi, in un certo senso, come fa rispetto all'uso della cocaina: forse non dovrebbe, ma lo fa dal punto di vista del danno potenziale.

Un'altra indagine che abbiamo condotto verteva sui costi del sostegno alle persone che praticano la prostituzione. Anche in Francia è stata adottata la stessa argomentazione al riguardo, poi è stato condotto uno studio per vedere tutti i costi diretti e indiretti di queste attività a livello di assistenza sanitaria, di supporto sociale, di lotta contro la criminalità organizzata e questi dati sono anche disponibili *on line*.

GRASSI *(M5S)*. Signor Presidente, ringrazio l'ambasciatore per la sua presenza in Commissione. Vorrei sapere se esistono dati statistici sull'eventuale aumento di suicidi in conseguenza dell'eventuale vergogna per l'applicazione delle sanzioni penali sia da parte di coloro che forniscono i servizi sessuali, sia da parte di chi li consuma. In particolare vorrei sapere se ci sono dati riguardanti quel residuo 2 per cento che hanno stimato riguardare la fascia di prostitute che scelgono di fornire i loro servizi per totale e libera scelta.

SUNESSON. Signor Presidente, ringrazio per la domanda, ma forse non sono stato chiarissimo: con quel 2 per cento facevo riferimento a una percentuale di donne tedesche, perché il restante 98 per cento, invece, sono donne di altre nazionalità. Inoltre, se effettivamente lo fanno su base volontaria è un punto da dibattere e forse tali dati andrebbero richiesti a uno scienziato tedesco. Comunque, la maggior parte di queste donne sostiene effettivamente (magari lo dicono anche tranquillamente in faccia) che è stata una loro scelta. Quanto invece al tasso dei suicidi, vorrei dire che in Svezia non abbiamo registrato nessun aumento dall'introduzione della legge e posso fare un confronto con la Francia. Mi scuso se continuo a fare riferimento alla Francia, ma è il Paese che ha cambiato la propria legislazione più di recente e lì hanno condotto un'indagine in cui hanno visto che, suddividendo la popolazione fra persone che praticano la prostituzione e il resto della società, il tasso di suicidi è aumentato del 20 per cento tra coloro che praticano la prostituzione. Ripensando alla risposta che le stavo dando sul 2 per cento delle donne tedesche, vorrei dire che secondo i risultati delle indagini quelle donne dicevano che lo avevano fatto su base volontaria, quindi era una libera scelta; però, analizzando la loro storia precedente, emergeva che erano tutte vittime di abusi sessuali, quindi la loro convinzione è che non fossero buone per fare molto altro, pertanto questo era un po' il residuo della loro mentalità rispetto all'approccio alla vita.

CORBETTA *(M5S)*. La ringrazio, signor ambasciatore, per la sua presenza e per la sua testimonianza.

Voglio chiederle se l'introduzione di una legge di questo tipo, in Svezia come anche negli altri Paesi, ha comportato un impatto significativo sul sistema giudiziario e sulle forze dell'ordine. Quello che vorrei capire è se ne è derivata una mole di lavoro tale da determinare degli impatti significativi, quantomeno a livello iniziale, sul sistema giudiziario e sulla polizia o se, al contrario, tutto questo non ha generato problemi.

Vorrei chiederle dei dati al riguardo, innanzitutto sulla Svezia e, nel caso li avesse, magari anche sulla Francia, che è un Paese con dimensioni equiparabili al nostro.

SUNESSON. La ringrazio, senatore.

Sicuramente l'introduzione della legge ha avuto un impatto sul sistema giudiziario in ragione del diverso approccio alla fattispecie di reato, con un cambiamento di comportamento dei procuratori e della polizia.

Parlando in particolare della Francia, ci sono delle testimonianze secondo le quali sembrerebbe che, dopo l'introduzione della legge, la polizia abbia cambiato approccio, smettendo di inseguire soltanto le ragazze. Prima in effetti la cosa più facile era prendersela con le ragazze e metterle in prigione, mentre non si faceva nulla rispetto ai clienti, agli acquirenti dei servizi sessuali. C'è stato quindi sicuramente un cambiamento. Non dobbiamo dimenticare che c'è una sorta di collaborazione e di aiuto che viene dato proprio agli investigatori per poter procedere all'acquisizione dei dati al riguardo.

PRESIDENTE. Non essendoci altri interventi, ringrazio ancora una volta l'ambasciatore Sunesson per il contributo offerto ai nostri lavori.

Dichiaro conclusa l'audizione odierna.

Comunico che la documentazione acquisita nell'audizione odierna sarà resa disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,40.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

€ 1,00